

Invece, ova si sancisse la proposta incompatibilità con norme rigide ed assolute, oltre far cosa inopportuna ed ingiusta, si nuocerebbe al pubblico servizio, o almeno si creerebbero ad esse non poche difficoltà. Una legge recente ne offre l'esempio; quella cioè degli alunni di cancelleria.

Essa prescrive che i medesimi debbono essere nominati vice-cancellieri al loro turno di promozione e raggiungere, qualunque sia, la sede loro assegnata.

Ora che cosa accade spesso?

Quei funzionari, ai quali si danno 1,300 lire, debbono andare da un'estremità all'altra del Regno con infinito dispendio, e non di rado gli alunni promossi vice-cancellieri, in attuazione della legge suddetta, si sono dovuti mandare in sedi lontane di preture, nelle quali non intendevano il dialetto e si dovette ricorrere all'interprete, per far funzionare la cancelleria. (*Si ride*).

Ciccotti. Tra poco in ogni regione d'Italia si parlerà l'italiano. (*Rumori — Commenti*).

Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia. Quindi sarebbe dannoso stabilire una norma assoluta per eliminare gli inconvenienti lamentati dall'onorevole Ciccotti. Basterà, come feci sempre, come hanno fatto tutti i miei predecessori, essere giustamente severi e inesorabili coi funzionari cattivi.

E se l'onorevole Ciccotti verrà al Ministero di grazia e giustizia, potrò dimostrargli che quante volte si è avuta la prova sulla scorrettezza di un funzionario di cancelleria o di segreteria, o che qualcuno fosse venuto meno ai propri doveri, non si è esitato un momento nel punirlo, usando delle facoltà e dei mezzi consentiti dalla legge.

Bastano queste brevi osservazioni per intendere che non accetto l'emendamento proposto dall'onorevole Ciccotti. Consento solo ad accoglierlo come raccomandazione senso che quando un funzionario della cancelleria non possa nella Provincia nativa adempiere serenamente e bene il proprio dovere, non vi sia nominato, nè mantenuto.

Presidente. Onorevole Ciccotti, insiste nel suo emendamento?

Ciccotti. Dopo quanto è stato detto, riconosciuto e promesso; e, soddisfatto di avere sollevato la questione, ritiro il mio emendamento.

Presidente. Allora pongo a partito l'articolo secondo. Chi l'approva si compiaccia di alzarsi.

(*È approvato*).

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza pervenute al banco della Presidenza.

Del Balzo Girolamo, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio sul concorso dello Stato alla grande festa del lavoro promossa dalla città di Milano in occasione dell'apertura al traffico del traforo del Sempione; ritenendo che sia dovere del Governo non soltanto di soccorrere imparzialmente i bisogni delle diverse regioni italiane, ma anche di premiare quelle che con la loro operosità e con il loro illuminato lavoro conquistino alla patria fortuna, dignità e decoro.

« Gaetani di Laurenzana. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio ed i ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio per sapere se credano, per la dignità, il prestigio e l'interesse italiano, di accettare ufficialmente, come le altre grandi nazioni d'Europa, a prender parte alla gran festa del lavoro nel 1904 in Saint-Louis.

« Gaetani di Laurenzana. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quando intenda presentare un progetto di legge sulle spese spedaliere, in ossequio all'articolo 97 della legge 17 luglio 1890.

« Borsani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere da quali motivi dipenda il ritardo nello studio del progetto di bonifica della Valle del Liri.

« Visocchi. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul contegno tenuto a Pisa dalla pubblica sicurezza durante una pubblica conferenza politica il 25 gennaio ultimo scorso.

« Battelli. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui criteri con i quali s'intende applicare la legge 23 gennaio 1902, n. 25, al comune di Torre Annunziata.

« Ciccotti, Todeschini. »